



COMUNE DI TERNO D'ISOLA

PROVINCIA DI BERGAMO

COPIA

VERBALE N. 8 DEL 26-02-2013

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di Prima convocazione – seduta pubblica Ordinaria

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COM.LE PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI E INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ CON L'ART. 138 BIS.

L'anno duemilatredici il giorno ventisei del mese di febbraio alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1.	AVV.CORRADO CENTURELLI	SINDACO	Presente
2.	ANTONIO BUTTI	VICE SINDACO	Presente
3.	ANDREA GRITTI	CONSIGLIERE	Presente
4.	GIANLUCA SALA	CONSIGLIERE	Presente
5.	GIANNI ANDREA CARLI	CONSIGLIERE	Presente
6.	SERGIO CAIRONI	CONSIGLIERE	Assente giustificato
7.	ALBERTO QUADRI	CONSIGLIERE	Presente
8.	MARIO LONGHI	CONSIGLIERE	Presente
9.	LAURA CENTURELLI	CONSIGLIERE	Assente giustificato
10.	GIAMBATTISTA VILLA	CONSIGLIERE	Presente
11.	ANDREA COLORI	CONSIGLIERE	Presente
12.	PARIDE MAFFEIS	CONSIGLIERE	Presente
13.	ROSSANO LONGHI	CONSIGLIERE	Assente
14.	FERDINANDO RICCIOLI	CONSIGLIERE	Presente
15.	SANTO CONSONNI	CONSIGLIERE	Assente giustificato
16.	IVANO FERRARI	CONSIGLIERE	Assente
17.	CARLA FERRATI	CONSIGLIERE	Assente giustificato
			Totale Presenti 11
			Totale Assenti 6
			Totale Generale 17

Partecipa il Segretario Generale DOTT.SSA MARIA G. FAZIO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. AVV.CORRADO CENTURELLI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il **Sindaco – Presidente** dà lettura dell' oggetto previsto al punto n. 2 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione del regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni e integrazione del regolamento di contabilità con l'art. 138 bis" e cede la parola all'assessore Gianni Andrea Carli per relazionare in merito all'argomento.

Relaziona quindi l'Assessore Gianni Andrea Carli così come indicato nella deliberazione n. 6 in data odierna e qui riporta integralmente.

Dopodiché;

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore Gianni Andrea Carli così come indicato nella deliberazione n. 6 in data odierna e qui riportata integralmente.

VISTO il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione allegata alla presente, dal Direttore Generale Dott. ssa Maria G. Fazio in ordine alla regolarità tecnica dell'atto ai sensi dell'articolo 49, 1° comma del D. Lgs. 267/2000.

VISTO il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione allegata alla presente, dal Responsabile del Servizio Gestione Risorse Finanziarie Rag. Flavia Sala in ordine alla regolarità contabile dell'atto ai sensi dell'articolo 49, 1° comma del D. Lgs. 267/2000.

CON VOTI favorevoli n. 10, astenuti nessuno e contrari n. 1 (Riccioli Ferdinando), espressi per alzata di mano dai n. 11 consiglieri comunali presenti e votanti.

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di deliberazione allegata alla presente che costituisce parte integrale e sostanziale della presente deliberazione.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RAVVISATA l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento.

VISTO l'art.134, comma 4°, del T.U.E.L. (D. Lgs. 18/8/2000 n. 267).

CON VOTI favorevoli n. 10, astenuti nessuno e contrari n. 1 (Riccioli Ferdinando), espressi per alzata di mano dai n. 11 consiglieri comunali presenti e votanti.

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ORGANO: **Consiglio**
SERVIZIO: GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
UFFICIO: RAGIONERIA
PROPONENTE: CONSIGLIERE GIANNI ANDREA CARLI
Proposta N. 5/2013

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COM.LE PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI E INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ CON L'ART. 138 BIS.

PREMESSO che il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, all'art. 3 *“rafforzamento dei controlli interni in materia di enti locali”*, modifica il fin allora vigente art. 147 del T.U.E.L. in materia di controlli interni, definendone il sistema generale per disciplinarne, inoltre, le diverse tipologie:

1. controlli di regolarità amministrativa e di regolarità contabile, preventivi e successivi;
2. controllo di gestione;
3. controllo strategico;
4. controllo sugli equilibri finanziari;
5. controllo di efficienza, efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni, con redazione del bilancio consolidato e del controllo sulla qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti (c.d. controllo sulle società partecipate non quotate in borsa);

RILEVATO come il legislatore, nella nuova formulazione dell'art. 147, comma 4 del T.U.E.L. riconosca alle autonomie locali l'autonomia normativa e organizzativa (già riconosciuta dall'articolo 117, comma 6, della Costituzione *“in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite”*, nonché dall'articolo 4 della legge n. 131/2003, secondo cui i comuni hanno potestà normativa), che consiste in potestà statutaria e regolamentare nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie per garantire la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa attraverso il sistema dei controlli di cui delinea finalità e principi, secondo il principio della distinzione fra funzioni di indirizzo e controllo e compiti di gestione;

RICHIAMATI i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 07.08.1990, n. 241 e ssmmii;

DATO ATTO che il D.L. 174/2012 ha ridisegnato il sistema dei controlli interni degli Enti Locali nonché la tipologia di controllo anche sulla base delle soglie demografiche del Comune stesso;

DATO ATTO che lo schema di regolamento non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

CONSIDERATO che il Comune di Terno d'Isola, alla data del 31.12.2012, presenta una popolazione residente di 7.884 abitanti e pertanto il sistema dei controlli interni, secondo quanto prescritto dal D.L. 174/2012 si compone di: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo degli equilibri finanziari;

TENUTO CONTO che l'art. 3, comma 2 del D.L. 174/2012 prevede di dover disciplinare con regolamento consigliare le seguenti tipologie di controllo:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile, attraverso il quale viene garantita la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (art. 147, comma 1 e art. 147-bis D.lgs. 267/2000);
- controllo di gestione finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati (art. 147, comma 2, lett. a) D.lgs. 267/2000);
- controllo degli equilibri finanziari finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147-quinquies D.lgs. 267/2000);

RICHIAMATO altresì l'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale dispone che “gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti”;

RITENUTO quindi indispensabile dotarsi di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012;

RITENUTO che la competenza all'approvazione di detto regolamento appartenga a questo Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO lo schema di “Regolamento Comunale per la disciplina dei Controlli Interni” composto da articoli 13, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato “A”);

DATO ATTO che il presente regolamento integra il vigente regolamento di contabilità, essendo un sottoinsieme specifico dello stesso, aggiungendo l'art. 138 bis relativo al controllo sugli equilibri finanziari che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato “B”);

DATO ATTO che la proposta regolamentare è stata esaminata dalla Commissione Consigliare Statuto e Regolamenti nella seduta del 22/02/2012;

DATO ATTO che la presente deliberazione non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

SI PROPONE

1. **DI APPROVARE** il Regolamento Comunale per la disciplina dei Controlli Interni composto da articoli 13, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato “A”);
2. **DI AGGIUNGERE** l'art. 138 bis del Regolamento di Contabilità, approvato con deliberazione di C.C. n. 23 del 12/04/2011, per quanto attiene il controllo sugli equilibri finanziari che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato “B”);
3. **DI DARE COMUNICAZIONE** della presente deliberazione al Prefetto e alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti nei termini di cui all'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

La sottoscritta DOTT.SSA MARIA G. FAZIO, nella sua qualità di Direttore Generale esprime sulla presente proposta di deliberazione, in ordine alla sola Regolarità tecnica e per quanto di propria competenza, il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D. Lgs. 267/00.

Terno d'Isola, il 26-02-2013

IL DIRETTORE GENERALE
F.to DOTT.SSA MARIA G. FAZIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

La sottoscritta RAG. FLAVIA SALA, nella sua qualità di Responsabile del Servizio Gestione risorse finanziarie esprime sulla presente proposta di deliberazione, in ordine alla sola Regolarità contabile e per quanto di propria competenza, il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D. Lgs. 267/00.

Terno d'Isola, il 23-02-2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE RISORSE FINANZIARIE
F.to RAG. FLAVIA SALA

SPAZIO ANNULLATO

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to AVV.CORRADO CENTURELLI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT.SSA MARIA G. FAZIO

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Terno d'Isola, il 05-03-2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT.SSA MARIA G. FAZIO

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. - D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Terno d'Isola, il

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DOTT.SSA MARIA G. FAZIO

Copia conforme all'originale

Terno d'Isola, li 05-03-2013

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA MARIA G. FAZIO



REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTROLLI INTERNI

INDICE

CAPO I – PRINCIPI ORGANIZZATIVI GENERALI

Articolo 1	Oggetto	pag. 3
Articolo 2	Sistemi dei controlli interni	pag. 3
Articolo 3	Soggetti del controllo	pag. 3

CAPO II – IL CONTROLLO DI GESTIONE

Articolo 4	Definizione e finalità	pag. 4
Articolo 5	Oggetto dell'attività di controllo	pag. 4
Articolo 6	Struttura operativa del controllo di gestione	pag. 4
Articolo 7	Fasi del controllo di gestione	pag. 5
Articolo 8	Referto del controllo di gestione	pag. 5

CAPO III – IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILI

Articolo 9	Definizioni e finalità	pag. 6
Articolo 10	Controllo preventivo	pag. 6
Articolo 11	Controllo successivo di regolarità amministrativa	pag. 7

CAPO IV – IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Articolo 12	Rinvio	pag. 8
-------------	--------	--------

CAPO V – NORME FINALI

Articolo 13	Disposizioni finali	pag. 8
-------------	---------------------	--------

CAPO I – PRINCIPI ORGANIZZATIVI GENERALI

Articolo 1 – OGGETTO

1. Il presente regolamento disciplina il sistema dei controlli interni del Comune di Terno d'Isola, in conformità a quanto previsto dagli articoli 147 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267/2000.
2. Il sistema dei controlli interni è diretto a garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
3. Le norme del presente regolamento sono attuative ed integrative rispetto alla disciplina generale sui controlli interni contenuta nelle norme statali. Le norme statali applicabili si intendono qui richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 2 – SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1. Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo del Comune di Terno d'Isola e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.
2. Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel Regolamento di contabilità e nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, sono redatti in modo tale da consentire il conseguimento degli obiettivi attribuiti al sistema di controllo interno.
3. Il sistema dei controlli interni del Comune di Terno d'Isola è strutturato in:
 - a) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
 - b) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità contabile degli atti dell'Ente;
 - c) controllo sugli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri di bilancio, della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Articolo 3 – SOGGETTI DEL CONTROLLO

1. I soggetti del controllo interno vengono individuati nell'ambito del presente regolamento, in relazione alle singole fasi del controllo. Pur tuttavia, quale principio generale, si precisa che l'esercizio dei controlli costituisce attività diffusa ad ogni livello dell'organizzazione che compete in particolare a ciascun Responsabile, in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza ed agli obiettivi di cui è assegnatario.
2. Gli Organi politici, nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza ai soggetti cui vengono attribuite funzioni di controllo.

CAPO II – IL CONTROLLO DI GESTIONE

Articolo 4 – DEFINIZIONE E FINALITÀ

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.
2. Finalità del controllo di gestione è la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
3. Il controllo di gestione in particolare è finalizzato a:
 - b) analizzare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, motivando gli scostamenti registrati;
 - c) conseguire l'economicità della gestione, attraverso il controllo dei costi e un'ottimizzazione delle risorse compatibile con il conseguimento degli obiettivi prefissati;
 - d) verificare l'efficacia gestionale, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione;
 - e) verificare il rispetto di normative specifiche;
 - f) fornire indicazioni utili all'orientamento della gestione.

Articolo 5 – OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

1. Oggetto generale della procedura è l'attività dell'Ente nel suo complesso.
2. Oggetto elementare della procedura di controllo è la singola attività, il singolo programma o progetto, il singolo centro di responsabilità o di costo, il singolo evento gestionale od organizzativo.

Articolo 6 – STRUTTURA OPERATIVA DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. La struttura operativa preposta al controllo di gestione (di seguito "la struttura operativa"), individuata nell'ambito dell'Area Economica-Finanziaria-Tributaria, fa capo al Responsabile del Servizio Finanziario e di Ragioneria debitamente supportato dal segretario comunale, nell'esercizio di detta funzione, da personale dipendente all'uopo incaricato.
2. E' preciso compito di ciascun Responsabile di servizio collaborare con la struttura operativa, in relazione ad attività specialistiche gestite nell'ambito dei singoli centri di responsabilità ed al funzionamento complessivo dei settori. La struttura operativa svolge, a tal fine, ruolo di coordinamento dei singoli Responsabili.
3. La struttura operativa ha piena autonomia funzionale e completo accesso agli atti, alle informazioni ed ai rispettivi sistemi informatizzati di gestione. Sebbene l'attività espliciti un tipo di controllo gestionale e non ispettivo, in caso di mancata collaborazione o mancata ottemperanza da parte dei destinatari del controllo, la struttura operativa riferisce al Segretario, che dispone in via autoritativa al riguardo qualora le informazioni ricercate siano considerate fondamentali ai fini della garanzia dell'azione efficace, efficiente, economica e trasparente dell'Ente.

4. La struttura operativa può proporre suggerimenti e soluzioni organizzative in ordine ad argomenti di carattere procedurale e gestionale, finalizzati al conseguimento di maggiori livelli di coesione, trasversalità e intercomunicabilità.
5. Per l'esercizio della funzione di controllo di gestione, la struttura operativa si avvale di rilevazioni proprie e/o provenienti dai sistemi informativi dell'Ente (contabili, extracontabili, organizzativi, amministrativi) che elabora mediante l'applicazione di tecniche e metodologie appropriate, ivi compreso il ricorso ad indicatori finanziari di efficacia, di efficienza e di adeguatezza. Ove ritenuto opportuno la struttura operativa può disporre relazioni comparative con altre realtà.

Articolo 7 – FASI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:
 - a) preventiva, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento. Tale fase è finalizzata all'analisi della proposta del piano esecutivo di gestione da sottoporre alla successiva approvazione dell'Organo esecutivo. Tale procedura si concretizza, in particolare, nell'individuazione dell'ottimale articolazione contabile del piano esecutivo di gestione in centri di costo e di responsabilità, al fine di agevolare le operazioni di controllo. In tale sede si dovrà predisporre il piano dettagliato degli obiettivi del controllo di gestione, con particolare riferimento agli elementi oggetto di monitoraggio ed alla correlata metodologia;
 - b) concomitante, in qualsiasi momento dell'esercizio. Tale fase è relativa al monitoraggio, alla rilevazione dei dati di gestione ed all'avanzamento degli obiettivi programmati;
 - c) successiva, ad esercizio concluso. Tale fase è relativa alla valutazione dei dati in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

Articolo 8 – REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. L'attività del controllo di gestione si traduce in una reportistica periodica attraverso la quale vengono messi a disposizione i risultati, le informazioni acquisite e le valutazioni effettuate. L'attività di referto può essere ordinaria o straordinaria.
2. E' ordinaria l'attività di carattere ricorrente connessa all'analisi dei costi, alla valutazione degli stati di avanzamento del piano esecutivo di gestione, ai rapporti finali sulla gestione svolta dai vari servizi dell'Ente ed in ogni caso in relazione al piano dettagliato degli obiettivi stabilito in fase preventiva. In aggiunta al controllo gestionale in fase preventiva di cui al precedente art. 7, l'attività ordinaria di referto viene svolta con periodicità annuale entro il 31 marzo dell'anno successivo, finalizzata alla valutazione della gestione ed all'approvazione del rendiconto.
3. E' straordinaria l'attività di referto connessa a specifiche esigenze dell'Ente o dei singoli servizi. Essa viene svolta in base alle necessità, tenendo conto delle richieste presentate dagli Organi dell'Ente, dal Segretario e dai Responsabili. Tali richieste dovranno essere avanzate per iscritto dal soggetto proponente alla struttura operativa; la struttura operativa, valutate eventuali ragioni di urgenze e/o tempestività, provvede alle attività di competenza.
4. I referti del controllo di gestione vengono trasmessi:
 - a) ai Responsabili per le valutazioni relative all'andamento della gestione dei servizi di cui sono assegnatari (controllo operativo);
 - b) al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Segretario per la verifica degli obiettivi programmati.

5. Ove contemplato da prescrizioni normative di carattere generale, la struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del controllo attivato, oltre che ai soggetti di cui al precedente comma, anche alla Corte dei Conti.

CAPO III – IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Articolo 9 – DEFINIZIONI E FINALITÀ

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato, nella fase preventiva della formazione dell'atto, da ogni Responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è effettuato dal Responsabile del Servizio Finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.
2. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è inoltre assicurato, nella fase successiva, secondo i principi e con modalità definite dal presente regolamento, sotto la direzione del Segretario, in base alla normativa vigente.
3. I controlli di regolarità amministrativa e contabile sono svolti nel rispetto del principio di autotutela, che impone all'Amministrazione il potere-dovere di riesaminare la propria attività e i propri atti, con lo scopo di cancellare eventuali errori o rivedere le scelte fatte, al fine di prevenire o porre fine a conflitti, potenziali o in atto, nel pieno e continuo perseguimento dell'interesse pubblico.

Articolo 10 – CONTROLLO PREVENTIVO

DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. I pareri di regolarità tecnica e contabile sulle proposte deliberative sono apposti rispettivamente dal Responsabile di servizio competente per materia e dal Responsabile del Servizio Finanziario, secondo le regole organizzative adottate dall'Ente.
2. Nel caso in cui la delibera non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, il Responsabile del Servizio Finanziario ne rilascia attestazione.
3. Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è apposto dal Responsabile del Servizio Finanziario su ogni atto di determinazione che comporta impegno di spesa.
4. I pareri negativi devono essere motivati.
5. Al Segretario spetta il controllo sulla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto, ai regolamenti ed esclusivamente per le materie a contenuto tecnico-giuridico o ordinamentale; in caso di non conformità, il Segretario fa constatare detta circostanza motivandone le ragioni.
6. Nella fase istruttoria di ciascun atto, il Responsabile del procedimento valuta le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento e sovrintende alla completezza della fase istruttoria nel rispetto delle competenze allo stesso assegnate.
7. Il Segretario, per assicurare la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti, può emanare circolari e direttive agli Uffici.

Articolo 11 – CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato dal Segretario, coadiuvato da personale dipendente appositamente individuato, mediante controlli a campione. Le tecniche di campionamento sono definite annualmente con atto organizzativo del Segretario, secondo principi generali di revisione aziendale e tenuto conto di quanto previsto nel piano anticorruzione di cui alla L.190/2012. L'atto è trasmesso, entro cinque giorni dall'adozione, ai Responsabili dei servizi ed inoltrato per conoscenza al Sindaco, alla Giunta Comunale ed al Revisore dei Conti.
2. Sono soggette a controllo le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi. Il Segretario può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità o a seguito di segnalazioni specifiche.
3. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario con apposito referto semestrale, entro la fine del mese successivo al semestre di riferimento, ai Responsabili dei servizi, al Revisore dei conti, agli Organismi di valutazione dei risultati dei dipendenti – quali documenti utili per la valutazione – ed al Consiglio Comunale.
4. Nel caso di riscontrate irregolarità il Segretario, sentito preventivamente il Responsabile del servizio che ha adottato o formato l'atto per eventuali motivazioni - controdeduzioni o precisazioni, formula direttive cui conformarsi; dette direttive sono trasmesse ai Responsabili unitamente alle risultanze di cui al comma 3.
5. Qualora il Segretario rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari ed ai competenti Organi di giustizia.
6. Ai fini dello svolgimento del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva, la verifica circa la legittimità, la regolarità e la correttezza degli atti e dell'attività è svolta facendo principalmente riferimento a:
 - normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di procedimento amministrativo;
 - normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di pubblicità e accesso agli atti;
 - normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali di settore;
 - normativa in materia di trattamento dei dati personali;
 - normativa e disposizioni interne dell'Ente (Statuto, regolamenti, delibere, direttive ecc.);
 - sussistenza di cause di nullità o di vizi di legittimità;
 - motivazione dell'atto;
 - correttezza e regolarità, anche con riferimento al rispetto dei tempi e dei termini del procedimento ed all'adozione degli schemi e dei modelli in uso presso l'Ente;
 - coerenza in relazione agli scopi da raggiungere e alle finalità da perseguire;
 - osservanza delle regole di corretta redazione degli atti amministrativi;
 - comprensibilità del testo.

CAPO IV – IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Articolo 12 – RINVIO

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del Responsabile del Servizio Finanziario e mediante la vigilanza del Revisore dei Conti, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario, degli altri Responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel regolamento di contabilità dell'Ente, cui si fa rinvio, ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle norme che regolano il concorso degli Enti Locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'Ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

CAPO V – NORME FINALI

Articolo 13 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente regolamento entra in vigore dal momento della sua approvazione.
2. I vigenti regolamenti comunali, nelle parti incompatibili con il presente regolamento o con disposizioni di legge sopravvenute ed immediatamente applicabili, si intendono conseguentemente modificati.
3. Il “CAPO II - IL CONTROLLO DI GESTIONE” costituisce, a tutti gli effetti, integrazione al vigente Regolamento di contabilità, recando disposizioni attuative della normativa generale e dei principi in esso contenuti.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle vigenti disposizioni normative in materia.

REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

Al Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di C.C. n. 23 del 12/04/2011 è aggiunto il seguente art. 138 bis:

Art. 138 bis – Controllo sugli equilibri finanziari

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Responsabile del Servizio Finanziario e mediante la vigilanza dell'Organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli Organi di governo, del Segretario, degli altri Responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali e delle norme che regolano il concorso degli Enti Locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
3. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'Ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.
4. Il controllo sugli equilibri finanziari è finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri di bilancio, della gestione di competenza, della gestione residui e della gestione cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal Patto di stabilità interno.
5. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del Servizio Finanziario sia in fase di approvazione dei documenti di programmazione, che durante tutta la gestione. Con cadenza semestrale il Responsabile del Servizio Finanziario formalizza, con apposito verbale, l'attività di controllo effettuata ed attesta il permanere degli equilibri.
6. I Responsabili di servizio sono tenuti a segnalare tempestivamente al Responsabile del Servizio Finanziario fatti gestionali che potrebbero pregiudicare gli equilibri finanziari o incidere significativamente sulla situazione finanziaria o economica-patrimoniale dell'Ente. Qualora necessario il Responsabile del Servizio Finanziario attiva le procedure di cui all'art. 153 del T.U.
7. Il Responsabile del Servizio Finanziario, per agevolare l'applicazione univoca delle regole contabili o di finanza pubblica, può emanare circolari, fornire suggerimenti ed indicazioni in merito.
8. Con apposito regolamento il Comune di Terno d'Isola, nell'ambito di un più ampio sistema di controlli interni, procederà alla disciplina del controllo di gestione.